

Autotrasporto fermo dal 14 marzo, richieste contro il caro carburanti

di [Redazione PMI.it](#)

scritto il 11 Marzo 2022

Credits: [Istock](#)

•
•
•

Trasportounito conferma il blocco delle attività dal 14 marzo e chiede al Governo interventi fiscali e adeguamento tariffe contro il caro carburanti.

A partire da lunedì 14 marzo, **le aziende di autotrasporto sospendono i servizi** a livello nazionale, come comunicato dall'associazione Trasportounito al Governo e alla Commissione di Garanzia sugli Scioperi, a causa del caro carburanti (in media oltre i 2,40 euro per litro, sia per benzina che per gasolio).

La protesta delle aziende di settore è legata agli extra costi generati a valle di obblighi contrattuali che le imprese della **filiera logistica** non sono più in grado di garantire.

*Con i **costi** del gasolio che continuano a lievitare, in assenza di provvedimenti di emergenza che abbattano la pressione fiscale sui **carburanti** e definiscano norme di regolazione del mercato anche e specialmente per quanto riguarda i rapporti con la committenza e a tutela delle imprese di autotrasporto, il fermo nazionale di categoria è inevitabile.*

Lo **sciopero** inizia il 14 marzo ma non è stato comunicato quando si conclude, parlando anzi di “**sospensione** dei servizi”. Unatras ha annunciato anche **manifestazioni** degli autotrasportatori in tutta Italia per sabato 19 marzo.

Autotrasporti, 80 milioni nel Decreto Energia

4 Marzo 2022 Per il Segretario Generale, Maurizio Longo, il blocco totale dei servizi non è una scelta o una protesta bensì l'inevitabile conseguenza di un collasso di sistema. Secondo Trasportounito, alcune delle risposte fornite in materia dei rincari non sono sufficienti per attenuare la tensione generata dai forti aumenti del carburante: la richiesta è quella di un automatismo che ribalti i maggiori

costi sulla merce. Le **richieste** al Governo per evitare il “punto di non ritorno” sono dunque:

- obbligo per le aziende committenti di adeguare alle variazioni dei costi gasolio le tariffe dei servizi di trasporto riconosciute agli autotrasportatori;
- interventi di natura fiscale che prevedano l'utilizzo dell'extra gettito IVA derivante dai rincari, per supportare e abbattere i costi delle imprese di autotrasporto.

Immedie le reazioni delle associazioni a difesa dei consumatori, preoccupati che lo sciopero a oltranza comporti un rallentamento delle forniture ed un **rincaro dei prezzi al dettaglio**. Secondo il presidente Codacons, Carlo Rienzi, “il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati. Una conseguenza inevitabile, considerato che l'85% delle merce venduta in Italia viaggia su gomma”.